

raglia di Van Gent. Il 19 giugno, profittando della marea, questa bella divisione imboccò il Royal Pass, spinta da un buon vento di libeccio. Il cattivo tempo dei giorni precedenti aveva forzato il vice ammiraglio Smeerz con una parte dei trasporti ad allontanarsi dalla costa, ma, con gran gioia di Ruyter, egli lo raggiunse all'alba del 19. Tre ore dopo la partenza di Van Gent, Ruyter segnalò al rimanente della squadra di seguirlo per prestare aiuto alla prima divisione. Il vento aveva cessato di soffiare e gli olandesi dovettero ancorare in mezzo alla riva; ma alle undici passò agli scirocchi ed allora essi salparono e risalirono quanto poterono il fiume; un nuovo periodo di calma li arrestò e diede agio allora agli inglesi di porre in salvamento i loro vascelli. La bocca del Tamigi era assolutamente nelle mani degli olandesi; ma Ruyter e Van Gent erano separati ed a notevole distanza. Ruyter pensò di rinforzare il suo collega, e gli mandò il vice ammiraglio Enno Doedes Star con dieci vascelli e due brulotti. Egli poi spedì una divisione in crociera in mare per avere le spalle guardate.

Van Gent si decise ad imbozzare alcune sue navi a breve distanza dalla fortezza di Sheerness. Questa fu presa a cannonate e, un'ora e mezza dopo, ottocento uomini sbarcati ne pigliarono possesso e vi trovavano nel contiguo arsenale una quantità di materiale valutata a due milioni di franchi e della quale s'impadronirono. La sera il forte di Sheerness fu fatto saltar in aria colle mine, ed il materiale fu ricettato tutto a bordo alle navi. Contemporaneamente Van Gent spediva il suo barchereccio armato in guerra su per la Medway a riconoscere i luoghi, ed avutane informazione che vi erano dodici vascelli disalberati e le acque profonde, dispose ogni cosa per continuare le operazioni così bene cominciate. Né gli inglesi erano stati colle mani alla cintola, perchè avevano affondato tre navi al confluente della Medway coll'estuario del Tamigi. Però queste ostruzioni